

I grandi educatori non oppongono mai i due poli della questione (libertà e volontà) ma tendono invece a farli convergere in modo positivo, attraverso una pedagogia positiva che mira alla valorizzazione delle potenzialità di ciascuna persona, tesa all'acquisizione di norme morali e di comportamento sociale. Il rapporto educativo autentico non può che essere un incontro nella libertà. Dove non c'è libertà responsabile non vi è vera educazione ma intrappamento ideologico che fatalmente calpesta la dignità della persona e sfocia spesso nell'oppressione e nella violenza psicologica, individuale o collettiva (quando riguarda lo Stato). Il vero educatore si preoccuperà prima di tutto di far amare il bene e di far acquistare al discepolo le energie interiori per eseguirlo. A tal proposito scrive B. Lonergan " Un'etica della legge riguarda solo regole di condotta, invece l'etica della realizzazione rivela che esiste un mondo e che all'interno di esso c'è qualcosa da fare per me. L'eccellenza umana, il bene proprio dell'uomo è fare ciò che è giusto in quanto essere libero". Tuttavia la libertà non può mai essere assoluta ma deve essere responsabile perché sia autenticamente umana. Essa non è solo per me ma anche per gli altri. Di qui la necessità che la libertà abbia una bussola, la formazione di una coscienza personale e collettiva che conduca alla nascita di norme condivise, attraverso il confronto e la reciprocità, con un procedere insieme che sviluppi il senso di appartenenza ad una comunità umana di cui si condividono le sorti. Nell'ottica cristiana tutto questo si traduce nell'educare all'amore per sé, il prossimo, Dio. Educare ad amare in tutte le sue possibili dimensioni (personali, sociali e politiche) è ciò che può dare consistenza e significato alla stessa libertà umana e rendere il percorso educativo una straordinaria avventura per l'autentica realizzazione umana.

Dora



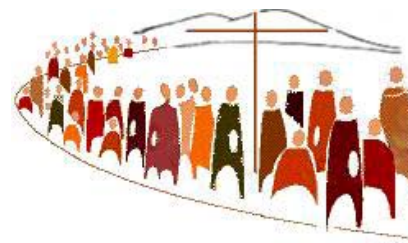
### Avvisi

**Domenica 22 Maggio 1° Turno di Prima Comunione**

**Domenica 29 Maggio 2° Turno di Prima Comunione**

**Domenica 12 Giugno "Celebrazione della Cresima"**

Accompagniamo i bambini e i nostri giovani, che si preparano a ricevere questi Sacramenti, con la preghiera e con la testimonianza.



# Una comunità in cammino

*Giornalino di in-formazione della Parrocchia dello Spirito Santo  
2° Numero*

**Carissimi amici in Cristo,**

la Resurrezione del Signore, ci invita anche quest'anno a compiere una profonda riflessione sulla nostra fede e sulla testimonianza cristiana che il mondo si aspetta da noi. Non sfugge a nessuno che si sta attraversando un periodo particolarmente difficile a tutti i livelli di vita personale, politica e sociale. La grave crisi economica mondiale, non ha smesso di far sentire i suoi effetti anche su tante imprese e famiglie del nostro territorio. Una riprova di ciò è l'aumento notevole di persone che si rivolgono al nostro centro caritas parrocchiale che sempre più spesso si ritrova a dover intervenire per quanto possibile, per il sostegno di bisogni primari che molte famiglie non riescono più ad assicurare, in modo particolare dove vi sono bambini o anziani e/o malati. Gli sconvolgimenti che interessano l'area del nord Africa con i conseguenti flussi migratori che mettono a dura prova le capacità di accoglienza di istituzioni e comunità del nostro paese, non possono non interpellare anche molte coscienze cristiane, come del resto la stessa guerra in Libia non può lasciarci indifferenti e quasi rassegnati all'inevitabile bagno di sangue che ne deriva. Anche il terremoto in Giappone con i conseguenti disastri ambientali e nucleari spinge ad una riflessione, sui percorsi che l'umanità sta compiendo, illuminata dall'evento inaudito e sconvolgente della Resurrezione di Cristo. Oggi più che mai di fronte a tali eventi sentiamo il bisogno di alimentare la nostra fede e la nostra testimonianza passando attraverso la notte della Passione per arrivare alla luce di Pasqua. Tale luce ci invita a non scoraggiarci mai anche di fronte ai fallimenti della storia che se da un lato testimoniano l'incapacità dell'uomo di salvarsi da solo, dall'altro ci ricordano che

nonostante tutto Dio non ci abbandona al nostro destino di sconfitta e di morte ma assume su di sé i nostri peccati e fallimenti per trasformarli nella Sua vittoria sul male, sul peccato e sulla morte. Come ci insegna la storia anche attuale di tante comunità cristiane perseguitate, la perseveranza, pur tra le innumerevoli difficoltà che il mondo attuale ci manifesta è l'unica risposta autentica ed efficace che possiamo dare alla luce dell'evento pasquale. Spes contra spem, essere cioè testardi nel bene, in un servizio disinteressato al prossimo sofferente, farsi voce di chi non ha voce, credere che al di là di ogni apparenza contraria il male non è più forte del bene ma fa solo più rumore. E' questa la fede che sconfigge la logica del mondo dominata dal delirio di potere che mortifica la dignità degli uomini creati ad immagine e somiglianza di Dio, figli di un solo padre e dunque, anche se spesso non se ne rendono conto, legati ad un comune destino di fraternità. Perciò non scoraggiamoci, anche se il cammino è lungo e tortuoso. Gesù ce lo ha detto: "Io sarò con voi fino alla fine dei tempi. Non abbiate paura lo ho vinto il mondo". Tutto ciò ce lo testimoniano tanti santi che in modo palese o più nascosto hanno affidato tutta la loro vita a Dio e Lui non li ha mai traditi nelle loro speranze. Cerchiamo prima di ogni cosa il Regno di Dio e la sua giustizia il resto ci sarà dato in aggiunta. Con questi sentimenti affidiamo al Signore anche questa Santa Pasqua con la certezza che la luce di quest'evento continuerà ad illuminare il nostro cammino.

d. Fulvio D'Angelo

### L'esperienza delle ragazze della nursery

Da un paio di mesi circa durante la Messa delle 11,30 ci troviamo nei locali parrocchiali per trascorrere un'oretta con i più piccoli, consentendo così ai loro genitori di partecipare serenamente alla celebrazione eucaristica. Ciò significa per noi andare a quella delle ore 10, e non è sempre facile alzarsi presto di Domenica, quando magari si desidera riposare un po' di più.



Eppure arrivare lì e vedere il sorriso sui loro volti è la nostra forza. Ricordiamo ancora il primo giorno, quando si presentarono appena due bambini e la preoccupazione di non farli annoiare. Però tutto è svanito grazie alla semplicità con cui si esprimono e per primi ti coinvolgono. Con il passare delle domeniche da due siamo arrivati a dieci e oltre al numero è aumentata anche la gioia di stare insieme. Infatti è bellissimo ricevere un abbraccio pieno di entusiasmo che ci dimostra l'affetto di questi bambini. Insieme giochiamo, coloriamo, balliamo, ci raccontiamo e oltre a crescere il rapporto con noi, cresce anche tra loro. E' bastato solo essere a loro disposizione cercando di tornare bimbi, che poi è stato tutto un ricevere. Adesso sono loro che ci insegnano canzoni di cartoni, gesti etc. Ormai per noi non è più un servizio ma una gioia e non vediamo l'ora che arrivi la Domenica.

Anita, Celeste, Anna

### Un pensiero per riflettere

*"La più grande carità è annunciare Cristo risorto"  
(Madre Teresa di Calcutta)*



### Riflessione di un' insegnante: "Educazione e Libertà"

La continua evoluzione della società contemporanea ed il ritmo incalzante dello sviluppo tecnologico, hanno conferito un particolare valore all'educazione nella formazione dell'uomo e del cittadino. In una rinnovata metodologia didattica, il processo educativo ha come fondamento, fine e mezzo, il concetto di libertà. Infatti su di esso si basa ogni forma di apprendimento attivo e di realizzazione personale e sociale. Tuttavia, va rilevato che non si può aspirare ad essere liberi se non si vuole esserlo. Ciò vuol dire porsi degli obiettivi e fare i passi necessari per conseguirli, pertanto si può dire che esiste un legame tra libertà e volontà.